

Fabio Massimo Bertolo

## Un importante testimone ritrovato della poesia umbra trecentesca: il codice Senese

Abstract:

A very important manuscript for the Perugia poetry of Trecento is now coming out from a private collection.

Riemerge dalla collezione privata un importante codice trecentesco di poesia umbra. Si tratta del libricino visionato alla fine degli anni Settanta da Giorgio Varanini presso un privato a Siena<sup>1</sup>.

Il manoscritto ha uno spiccato carattere regionale. Raccoglie infatti narrazioni riguardanti avvenimenti della storia di Perugia dal 1337 al XVI secolo. Vi si susseguono chiaramente più mani, ma tutti i compilatori rispettano la struttura "cittadina" della silloge e nessuno vi inserisce scritture occasionali relative ad altro argomento.

A cc. 3r-5v si leggono i componimenti dei mesi di Folgòre da San Gimignano, che costituiscono l'unica testimonianza poetica insieme a 12 sonetti perugini adespoti (cc. 7r-8v). Di questi, i primi due si trovano con qualche variante anche nel codice Barberino latino 4036, il famoso manoscritto dei poeti perugini del Trecento, mentre gli altri hanno invece tradizione esclusiva. Costituiscono una "tenzone/plazer", sul modello di quella di Folgòre, in cui, nella finzione letteraria, dodici diversi rimatori si avvicendano nella corrispondenza poetica, gareggiando tra di loro. Il tono non è spiccatamente realistico, quanto piuttosto cortese e cittadino, esattamente come nelle rime del Barberino.

Le attribuzioni sono dubbie. Probabilmente le prime due rime sono da darsi a Ridolfo e a Pietro di Maestro Angelo sulla base delle rubriche del Barberino, mentre "Se, del tutto att'e ver, quel che chiertesmo" potrebbe essere di Cecco Nuccoli, per l'inserzione di un verso in tedesco, espediente usato dall'autore anche nella coda di "Sapere ti fo, Cucco, ch'io mi godo".

Poichè la corona si colloca tra la cronaca perugina dell'anno 1351 e quella

del 1352, vi sono buoni motivi per credere che la copiatura delle poesie sia avvenuta in questo arco di tempo, grossomodo coincidente con la compilazione del codice Barberino.

## NOTE

---

1 Descrizione e tavola in Varanini, G., *Giunta alla rimeria perugina del Trecento*, in «Studi e problemi di critica testuale», XVIII (aprile 1979), pp. 19-55; il ms. è stato recentemente ricordato da Nocita, T., *I rimatori di ambito visconteo nel quadro della poesia trecentesca*, in Albonico, S., Limongelli, M., Paggiari, B. (a c. di), *Valorosa vipera gentile. Poesia e letteratura in volgare attorno ai Visconti fra Trecento e primo Quattrocento*, Roma, Viella, 2014, pp. 169-181, in part. a pp. 173-175.